

glossario a cura di P. V. Tobias, di cui già si è parlato.

Lo Students' Medical Council va complimentato per la scelta dell'argomento svolto nella XIX Conferenza Annuale ed, in particolare, per la scelta degli studiosi invitati a discuterne, i quali, mentre sono riusciti a mettere la loro materia alla portata degli studenti, hanno dato, al contempo, al mondo genetistico un'idea dello stato attuale e dei molti possibili sviluppi della ricerca popolazionistica in Sud Africa.

PAOLO PARISI

OSCAR KEMPTHORNE, *Biometrical genetics*. Proceedings of an International Symposium sponsored by the Biometrics Society and the International Union of Biological Sciences. Pergamon Press, 1960. Price 42 s.

In una forma organica e razionale, che ripete attraverso il raggruppamento dei capitoli il sistema induttivo — deduttivo delle ricerche statistiche in Biologia, il volume presenta gli atti di un simposio realizzato ad Ottawa nel 1958 dalla Unione Internazionale di Scienze Biologiche. Nei tre capitoli: genetica, teorica, piano degli esperimenti e risultati sperimentali, sono raccolti lavori di autori europei ed americani su temi genetici diversi. Posizione preminente, sia per il tipo di trattazione sia per le numerosità dei lavori, assume il problema dell'isolamento delle componenti genotipiche ambientali e delle loro interazioni.

Di notevole interesse per i lettori della nostra rivista è la soluzione del problema della stima dell'ereditabilità data dal Le Roy di Zurigo. Con la descrizione del modello di analisi della varianza proposto l'autore pone, tra l'altro anche esplicitamente, il legame gemellare monozigotico come il più indicato per la soluzione pratica del problema.

Una descrizione dettagliata e critica dei numerosi lavori è praticamente impossibile in questa sede sia per l'eterogeneità dei singoli contributi sia per la specializzazione metodologica particolare di alcuni di essi, come ad esempio quello di A. S. Fraser sulla simulazione di sistemi genetici con calcolatori automatici.

Il livello scientifico ed il particolare impegno dei singoli autori danno a questa pubblicazione un valore notevole per tutti gli specialisti di genetica umana.

GIANNI BRENCI

FERDINAND WAGENSEIL, *Die rassengemischte Bevölkerung der Japanischen Bonin-Inseln. Ihre Anthropologie und Genetik*. E. Schweizerbart'sche Verlagsbuchhandlung. Stuttgart 1962, 153 pagine, 30 tabelle, 4 alberi genealogici (2 f. t.), 3 tabelle riassuntive, 6 tavole di illustrazioni. Brochure.

800 chilometri a sud di Yokohama, compreso in una delle Zone di Amministrazione U.S.A. a nord del tropico del cancro, a metà strada fra Yokohama e le Marianne, si trova un gruppo di 27 isole di origine vulcanica che, dalla fine del XVI secolo in poi, hanno richiamato l'attenzione di viaggiatori, che hanno deciso di stabilirvisi, e di nazioni, che hanno cercato di impadronirsene.

Le isole Bonin non sono mai state particolarmente popolate; dall'inizio del XIX secolo in poi, vi si è andata formando un'esigua colonia composta da pochi gruppi familiari, altamente composti, a causa delle diverse origini dei fondatori, degli apporti di sangue nuovo e dell'elevato grado di isolamento che ha dato luogo ad una notevole endogamia. Durante e dopo la II guerra mondiale, le isole sono state quasi completamente evacuate.

Il Prof. Wagenseil, direttore emerito dell'Isti-

tuto di Anatomia dell'Università di Giessen, ha condotto sulla colonia una estesa ricerca (iniziata nel 1928 e proseguita nel 1957) esaminando 203 individui appartenenti a 9 famiglie, 7 delle quali imparentate fra loro e 2 isolate. 170 di questi individui sono di sangue misto e costituiscono la F_x , o una generazione di incrocio, dei possibili tipi d'incrocio fra i quattro gruppi razziali compresi nella popolazione: Europei, Isolani dei Mari del Sud (Polinesiani, Micronesiani), Negri e Giapponesi.

Ogni gruppo familiare viene singolarmente descritto in tutta la sua evoluzione storica, a partire dal fondatore del gruppo stesso. Ne consegue che di ogni famiglia si conoscono le caratteristiche fondamentali, quelle sovrapposte e gli apporti di sangue nuovo. È questo un grandissimo atout in popolazionistica, in quanto allo studio del fenotipo individuale fanno riscontro notevoli possibilità di conoscenze o d'intuizioni riguardanti il genotipo.

Infatti il Wagenseil, dopo le storie familiari, procede allo studio comparato dei diversi caratteri antropometrici e morfologici, sia nell'ambito dei vari gruppi d'incrocio nella popolazione generale, che nell'ambito delle singole famiglie. Ma sono soltanto i vecchi criteri antropologici — analisi e raffronti antropometrico-morfologici — che vengono seguiti, a scapito della parte genetistica, che avrebbe potuto trovare interessanti applicazioni con ottimi risultati.

Il volume è arricchito da alcune tavole riassuntive della composizione delle diverse famiglie e di tutti i dati fondamentali raccolti per ogni singolo individuo. Vi sono, inoltre, delle tavole di fotografie di tutti i membri delle 7 famiglie imparentate fra loro, oltre ad un albero genealogico cumulativo, dove sono indicati i rapporti intercorrenti fra tali famiglie, da membro a membro.

Si tratta, in complesso, di una vasta indagine antropologica ad alto livello qualitativo, benchè — come già detto — la parte gene-

tistica vi sia un po' trascurata. Lo studio dei caratteri presi in esame è molto approfondito, e ciò un po' a scapito del numero dei caratteri esaminati. In particolare, si resta alquanto perplessi di fronte all'assenza di un esame — sia pur elementare — dei gruppi sanguigni, ed al fatto che lo studio dei caratteri patologici sia stato ridotto a poco più di un elenco, confinato in una paginetta in fondo al volume, in cui avviene che malattie ed anomalie varie vengano sommariamente fatte risalire ad un qualche ascendente, sulla base di vaghi cenni storico-bibliografici. È anche vero che la popolazione non presenta un'alta frequenza di caratteri patologici, ma vi si possono notare malformazioni come la cheilognatopalatoschisi o la lussazione dell'anca, che sarebbe stato forse interessante esaminare più a fondo da un punto di vista eziopatogenetico. La stessa sorprendente assenza di malformazioni o malattie ricorrenti avrebbe potuto meritare qualche accenno più esteso.

L'opera è, tuttavia, notevole sia per il grande interesse della popolazione presa in esame, sia per l'entità della ricerca; ciò soprattutto se si tiene conto delle numerose difficoltà causate dalla nuova situazione politica delle isole Bonin, per cui il Wagenseil — che aveva iniziato i suoi studi nel 1928 — non ha potuto proseguirli, nel 1957, sul territorio delle isole stesse, ma ha dovuto contentarsi di esaminare la colonia stabilitasi in Giappone.

Discreta la veste editoriale.

PAOLO PARISI

The molecular basis of neoplasia. A Collection of Papers Presented at the Fifteenth Annual Symposium on Fundamental Cancer Research, 1961. University of Texas Press, Austin, 1962.

Il volume, stampato a cura dell'Università del Texas, costituisce una raccolta di ricerche, a